

# Campagna in Vallagarina 5.480 gli ettari di pregio

La classificazione del piano territoriale della Comunità di valle vincola i Prg Riconosciuta all'agricoltura una valenza paesaggistica e di valore identitario

► ROVERETO

Più di un terzo della superficie vitata di tutto il Trentino, ma anche pascoli, orti, frutteti, castagneti. È la Vallagarina agricola, che può vantare 6700 ettari di terreno agricolo, di cui ben 5480 di pregio. Una classificazione confermata dal piano territoriale di recente approvato dalla Comunità della Vallagarina, e che pone sotto una forte tutela una cospicua porzione del territorio. L'aver confermato la classificazione di pregio da parte della Comunità sarà vincolante per i Comuni: i singoli Prg dovranno attenersi a quanto stabilito nel piano territoriale. Il lavoro della Comunità è stato quello di connettere quanto già previsto nel Pup, e nei singoli Prg, condividendolo con le amministrazioni e verificando sul terreno eventuali modifiche. Ne è così emersa una fotografia fedele del paesaggio agricolo lagarino, e che eleva in alcuni casi alcune aree alla classificazione di pregio. È il caso del castagneto di Castione, sinora classificato come bosco, e ora area agricola di pregio: un riconoscimento del valore culturale dei maroni di Castione e del lavoro fatto dall'associazione che li tutela. «Non si tratta solo di riconoscere il valore agricolo delle coltivazioni - spiega l'assessore di Comunità Alberto Pinter - il piano tutela le aree coltivate perché hanno valore identitario. Senza di loro il paesaggio della Vallagarina non sarebbe più tale». L'agricoltura in questo sen-



La superficie vitata della Vallagarina è un terzo di quella di tutto il Trentino

so svolge un'azione di tutela paesaggistica, anche a beneficio del turismo. Il classificare poi un terreno come agricolo di pregio assegna vincoli molto severi, che sono solo un gradino sotto quello delle "invarianti", cioè delle zone che non si possono toccare (perché tutelate da parchi nazionali, vincoli, eccetera). Inoltre l'estensione delle aree agricole di pregio non può diminuire: se proprio - superando determinati passaggi - un'area perdesse il grado di "pregio", si dovrebbe promuovere un'altra zona di uguale estensione tra quelle agricole. È comunque un settore importante anche dal punto di vista economico: circa mille gli imprenditori agricoli (di

prima e di seconda), con aziende di piccole dimensioni. La parte del leone la fa ovviamente la viticoltura, con 3738 ettari, il 35% dei vigneti trentini, e 700 aziende. A seguire il comparto frutticolo e quello zootecnico, con 40 malghe alpeggiate. Il Comune con più imprese agricole è Avio (171), seguono Ala (154), Mori (132), Rovereto (115), Brentonico (72) e Volano (62). Un altro fiore all'occhiello sono le 164 aziende biologiche a filiera corta (coltivazione, trasformazione e vendita) sviluppatasi soprattutto in val di Gresta e Brentonico. Nella redazione del Piano territoriale di comunità i dati sono stati aggiornati e si è andati più nel dettaglio. Aree "bianche" ora

bonificate o recuperate dal bosco sono diventate agricole. Il totale delle aree di pregio è leggermente calato rispetto al piano provinciale (-1,3%) ma sono nettamente aumentate quelle normali (+33%).

Il Piano territoriale, nell'ultimo stralcio approvato, ha aggiornato le aree produttive di livello provinciale nei Comuni di Rovereto, Mori, Ala, Villa Lagarina e Volano: sono state tolte quelle parti caratterizzate da una produzione più di tipo artigianale. Aggiornate anche le reti di protezione fluviale, dove sono stati aggiunti ulteriori corsi d'acqua rispetto a quelli presi in considerazione nel Pup. (m.s.)